

DICHIARAZIONE DEL DELEGATO PREPOSTO ALLA SOMMINISTRAZIONE
QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente in _____
codice fiscale _____ in qualità di Delegato preposto
all'attività di somministrazione

D I C H I A R A

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 71, c. 1 del D.Lgs 59/2010 (nota 1)
- di essere in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 71 c. 6 della D.Lgs n. 59/2010 per **la vendita di generi alimentari e/o la somministrazione di alimenti e bevande**, e nel dettaglio
- per aver frequentato con esito positivo il corso professionale per la somministrazione di alimenti e bevande presso _____ di _____ concluso il _____
- per aver esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio precedente l'avvio dell'attività, l'attività di somministrazione alimenti e bevande nel periodo dal _____ al _____ Iscrizione REA n. _____ del _____ CCIAA di _____
- per aver o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio precedente l'avvio dell'attività, presso :
- l'impresa _____ di _____ dal _____ al _____
 - l'impresa _____ di _____ dal _____ al _____
- in qualità di dipendente qualificato addetto alla somministrazione o all'amministrazione, o in qualità di socio lavoratore di cooperativa o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS);
- essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti
- per essere stato iscritto al REC di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426 al numero _____ del _____ presso la Camera di Commercio di _____
- che non sussistono nei propri confronti "cause di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia)

_____ data

_____ Firma

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

La presente autocertificazione è stata sottoscritta alla presente dell'impiegato addetto _____ che ha identificato il dichiarante mediante
_____ rilasciata da _____
_____ il _____

La presente autocertificazione è stata sottoscritta prima della presentazione allegando _____

NOTA 1

Articolo 71

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla 27 dicembre 1956, n 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla Legge 31 maggio 1965, n 575 ovvero a misure di sicurezza non detentive;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'art. 2, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.

